

Cari amici della lingua e della cultura italiana,

dopo un intenso anno scolastico ci avviamo a concludere con il numero di giugno il nostro appuntamento mensile lasciando spazio alle vacanze e alla pausa estiva. Concludiamo però in bellezza con un'agenda ricca di appuntamenti. Come sempre iniziamo con il consiglio letterario, *La ferocia* di Nicola Lagioia, libro disponibile presso il Caffè 95 e su cui verterà l'incontro del 6 giugno del Circolo di lettura di Casa Italia. Proseguiamo poi con l'appuntamento cinematografico online del ciclo di film organizzato dall'IIC di Istanbul, anzi gli appuntamenti perché in vista della pausa estiva segnaliamo i film di giugno luglio e agosto. Ringraziamo le nostre studentesse Burcu Akyol per un interessante articolo sull'archeologia in Italia e in Turchia, Yasemine Dakak e Burcu Gunaydin per il paziente lavoro di traduzione di artisti italiani; questo mese ci propongono il famoso gruppo dei Maneskin. Abbiamo in programma ben 4 conferenze online, due giornate di incontri sulla figura storico diplomatica di Bernardino Nogara, una in turco su Dante in collaborazione con il Centro Goldoni di Izmir e un'altra di tipo ambientale sulle fanerogame marine. Per concludere poi le nostre immancabili rubriche dedicate alla lingua italiana, la storia dell'arte a cura di Chiara Martinozzi che ci presenta uno scorcio marino di Fattori e la consueta foto del mese per cui ringraziamo Anna Repossi. Buona lettura, buone vacanze e continuate a seguirci sui social!

IL LIBRO:

LA FEROCIA DI NICOLA LAGIOIA

In una calda notte di primavera, una giovane donna cammina nel centro esatto della strada statale. È nuda e coperta di sangue. A stagliarla nel buio, i fari di un camion sparati dritti su di lei. Quando, poche ore dopo, la ritroveranno ai piedi di un autosilo, la sua identità verrà finalmente alla luce: è Clara Salvemini, prima figlia della più influente famiglia di costruttori locali. Per tutti è un suicidio. Ma le cose sono davvero andate così? Cosa legava Clara agli affari di suo padre? E il rapporto che la unisce ai tre fratelli - in particolare quello con Michele, l'ombroso, l'instabile, il ribelle - può aver giocato un ruolo determinante nella sua morte? Le ville della ricca periferia barese, i declivi di ogni rapida ascesa sociale, le tensioni di una famiglia in bilico tra splendore e disastro: utilizzando le forme del noir, del gotico, del racconto familiare, scandite da un ritmo serrato e da una galleria di personaggi e di sguardi che spostano continuamente il cuore dell'azione, Nicola Lagioia mette in scena il grande dramma degli anni che stiamo vivendo. L'intensità della scrittura - mai così limpida e potente - ci avvolge in un labirinto di emozioni, segreti e scoperte, che interseca le persone e il loro mondo, e tiene il lettore inchiodato alla pagina.





L'Istituto Italiano di Cultura di Istanbul, visto il successo delle due passate edizioni, ha organizzato la terza rassegna di cinema italiano online "CINEMA ITALIA@TÜRKİYE", che avrà luogo durante tutto il 2022.

A partire dal 17 Febbraio, con una serie di appuntamenti a cadenza mensile, CINEMA ITALIA@TÜRKİYE proporrà al pubblico residente in Turchia, una selezione della migliore e più attuale filmografia, in lingua originale con sottotitoli in turco. Qui di seguito il programma:

https://iicistanbul.esteri.it/iic_istanbul/it/gli_eventi/cinema-italia-tuerkiye.html



IL FILM "LE COSE CHE RESTANO" / 21 GIUGNO

Regista: Giorgio Verdelli

Genere: Documentario

Anno: 2021

Durata: 104 min

Ezio Bosso. Le cose che restano è il racconto di una grande storia umana. Nella carriera di Ezio Bosso, che è stata quanto di più atipico si possa immaginare, sia per le vicende personali che professionali, c'è sempre stato l'amore per l'arte, vissuta come disciplina e ragione di vita. Nel film il racconto è affidato allo stesso Bosso, che si svela, e ci fa entrare nel suo mondo e nel suo immaginario, come in un diario. La narrazione è stratificata, in un continuo rimando fra immagine e sonoro. Le sue parole si alternano alla sua seconda voce, la musica. Le testimonianze di amici, famiglia e collaboratori come Gabriele Salvatores, Silvio Orlando e Paolo Fresu, contribuiscono a tracciare un mosaico accurato e puntuale della sua figura.



IL FILM "LACCIAMI ANDARE" / 14 LUGLIO 2022

Regista: Stefano Mordini

Genere: Drammatico

Anno: 2020

Durata: 98 min

Marco (Stefano Accorsi) e Anita (Serena Rossi) scoprono di aspettare un figlio. Finalmente un raggio di luce nella vita di Marco, messa duramente alla prova dal dolore per la scomparsa di Leo, il suo primogenito avuto con la prima moglie Clara (Maya Sansa). Improvvisamente però, nella vita di Marco e della sua ex moglie, irrompe Perla (Valeria Golino), la nuova proprietaria della casa dove la coppia abitava fino al tragico incidente. La misteriosa donna sostiene di sentire costantemente una strana presenza e la voce di un bambino che tormenta sia lei che suo figlio. Marco si ritrova così combattuto tra i legami del passato e un futuro ancora da scrivere.

IL FILM "BLACKOUT LOVE" / 22 AGOSTO 2022

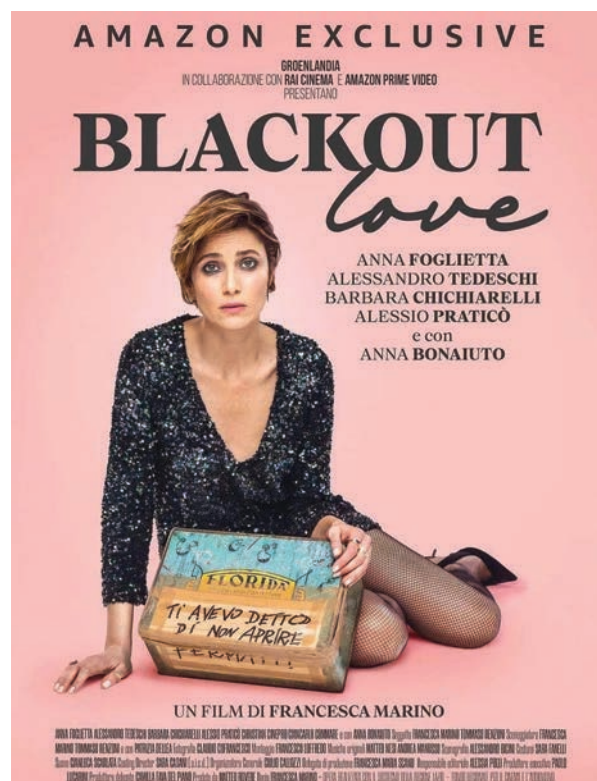
Regista: Francesca Marino

Genere: Commedia

Anno: 2021

Durata: 95 min

Valeria è una donna che sembra aver capito tutto dalla vita. Colleziona un uomo dopo l'altro, senza mai guardarsi indietro. Allena una squadra femminile di pallavolo e, oltre alle regole del gioco, alle giovani ragazze insegna anche come comportarsi in amore. Ma tutto non è come sembra... Quando nella sua vita torna Marco, il suo più grande amore e la sua più grande delusione, il suo castello di carta fatto di regole e strategie crolla miseramente. Una commedia divertente e graffiante, dove le certezze lasciano il posto ai sentimenti. Perché lasciarsi andare in amore a volte significa crescere.



ITALIANI AD ANKARA:

LORENZO GRAVINA



Con grande piacere andiamo a fare l'ultima conoscenza prima delle vacanze estive con un giovane torinese residente ad Ankara, Lorenzo Gravina che ci racconta i motivi che l'hanno portato a stabilirsi in Turchia. Lorenzo, nato a Torino è cresciuto a San Mauro Torinese piccolo paesino della periferia torinese. Dopo il diploma di Liceo decide di non voler proseguire gli studi universitari e trova lavoro come assistente di volo presso la compagnia aerea Ryan Air. "Ho passato un anno a fare lo steward di bordo, il cameriere sull'aereo praticamente. Per farlo mi sono trasferito in Olanda a Eindhoven condividendo l'appartamento prima con degli ungheresi e poi con degli italiani. E' stata un'esperienza interessante. Avrei pure voluto tentare di diventare pilota, ma non avevo abbastanza soldi per il corso. E' lì che ho cominciato a pensare di nuovo alla possibilità di riprendere gli studi e iscrivermi all'università. Nel frattempo, grazie a Interpals, un sito per conoscere persone da tutto il mondo e praticare le lingue, ho incontrato una ragazza turca, Gülsel che poi sarebbe diventata mia moglie." Gülsel e Lorenzo hanno comin-

ciato a scriversi nel 2014, e nel 2015 poi Lorenzo è arrivato ad Ankara per la prima volta. All'inizio è rimasto solo 2 settimane, poi è venuto per altri due mesi fino a che non ha deciso di trasferirsi proprio e frequentare a tempo pieno corsi alla Tömer per imparare la lingua turca. "Devo dire che è stata davvero una bella esperienza anche se impegnativa. Ho fatto corsi di lingua per 12 mesi, ottenendo alla fine il certificato linguistico di turco livello C1. Allora non sapevo esattamente che cosa avrei fatto in seguito, l'unica cosa di cui ero certo era che volevo stare accanto a Gülsel, che all'epoca era studentessa in Medicina. A quel punto ho deciso di iscrivermi anche io all'università ed ho scelto Relazioni Internazionali a Bilkent, in lingua inglese. Per me non è stato difficile laurearmi, posso dire che il liceo italiano a Torino mi impegnava molto di più. Negli anni dell'università sono sempre rimasto in un ambiente internazionale a contatto con studenti stranieri da tutto il mondo. Anche il periodo di lavoro e di studio del turco in realtà penso abbiano contribuito a rafforzare le mie competenze, sono stati altamente formativi e mi

hanno portato a sviluppare abilità che poi mi hanno aiutato anche nello studio universitario. Nel 2017 ci siamo finalmente sposati con Gülsel, con una cerimonia molto semplice nel mio paese in Italia. Non abbiamo ancora avuto occasione di fare una festa in Turchia anche a causa del covid ma abbiamo intenzione di rifarci presto, infatti il prossimo 3 settembre abbiamo in programma una cerimonia con amici e parenti a Bursa, città originaria di mia moglie.” Pochi mesi dopo la laurea Lorenzo trova subito lavoro presso una piccola azienda Ango.ai che si occupa di intelligenza artificiale. Lorenzo è un po’ il jolly dell’azienda anche perché è stato tra i primi assunti, ma il suo ruolo sarebbe essenzialmente legato al marketing e alle vendite. Sì ma di che si occupa in concreto questa start up? “Allora bisogna innanzitutto spiegare il concetto di intelligenza artificiale per poter capire il nostro lavoro e i nostri prodotti. I computer imparano un po’ come le persone ovvero attraverso la ripetizione. Una prima fase del nostro lavoro consiste nell’etichettatura: mostriamo al computer centinaia, migliaia di foto taggandole, in modo che poi quando il software si trova davanti ad un esempio reale sia in grado di riconoscerlo. I campi di applicazione sono i più svariati. Abbiamo avuto una richiesta di una ditta che voleva che creassimo un software in grado di riconoscere se i denti di una ruspa da lavoro fossero danneggiati o meno. Ma possiamo pensare a software su macchine che localizzano pedoni che attraversano la strada. Oppure nel campo delle assicurazioni software che selezionino immagini di incidenti automobilistici. Ecco io non mi occupo appunto di questa fase, ma di quella successiva. Noi vendiamo software per etichettare, di modo che è il cliente stesso a crearsi un database, oppure facciamo noi servizi di etichettatura e chiediamo il relativo compenso. Mi piace il mio lavoro perché è vario, come dicevo sono un po’ un jolly nella nostra ditta, a volte mi occupo anche di design del sito ad esempio, e poi mi piace perché è bello lavorare in squadra con persone valide e motivate. Apprezzo l’atmosfera che c’è nelle piccole aziende dove i singoli componenti lavorano e puoi vederne i risultati a differenza invece di quelle grandi dove spesso sei solo un numero facilmente rimpiazzabile. In particolare mi piacciono le startup nel campo della tecnologia, per cui si può dire di essere stato fortunato ad aver trovato appena laureato un’occupazione del genere.” Parlando invece degli hobbies di Lorenzo, anche qui il nostro giovane ospite ci racconta delle cose interessanti. Lorenzo ama la programmazione e le lingue straniere come avevamo capito. A parte l’impegno e l’abilità con cui ha imparato il turco, Lorenzo ha studiato e imparato l’inglese praticamente da autodidatta, guardando

video su youtube. Ama scrivere, una volta scriveva storie e racconti brevi, oggi ha continuato questa sua passione curando un blog in inglese trms.me dove tratta di volta in volta temi che riguardano la psicologia e i sistemi di produttività. “Sono anche un appassionato di trasporti. Mi piace fare foto ai treni, studiare le linee della metro delle grandi città. Posso dire che in qualche modo al mio cervello piaccia l’ordine e la logistica. Ad esempio la cartografia è un altro settore dove riverso questa mia passione selettiva e organizzatrice. C’è un sito che si chiama open-street-map.org che è una sorta di Wikipedia delle mappe. Ecco io spesso mi ritrovo a modificare le mappe presenti grazie al mio contributo. La parte sul mio paesino di San Mauro l’ho fatta quasi tutta io.” Veramente interessante. Ma tornando alla Turchia e ad Ankara, che cosa pensa Lorenzo di questa città? “Be’ devo dire che mi trovo abbastanza bene qui, a parte zone ad alta densità come Kizilay penso che la città sia abbastanza tranquilla, ed è facile spostarsi in macchina, si trova sempre parcheggio ovunque. Senza macchina però può essere complicato. Ecco da appassionato di sistemi di trasporti penso che quello di Ankara con 6 milioni di abitanti potrebbe essere molto più efficiente”. Venendo invece alla nostra associazione, come ha conosciuto Lorenzo Casa Italia? “Be’ sono venuto a conoscenza di Casa Italia grazie a mia moglie che ha frequentato presso di voi tutti i corsi di lingua. E’ partita da zero e ora è arrivata all’ultimo livello, un B2.3. Siamo molto contenti dei risultati ottenuti, Gülsel ha imparato l’italiano grazie a Casa Italia posso dire, anche perché tra di noi continuiamo spesso ad usare l’inglese. In oltre ha sostenuto sempre presso Casa Italia l’esame Celi dell’Università per Stranieri di Perugia per la certificazione di conoscenza della lingua, uno dei requisiti necessari per chi voglia ottenere la cittadinanza italiana.” Ci fa molto piacere sapere che abbiamo svolto un servizio utile oltre che piacevole verso chi ha bisogno della lingua italiana non solo per hobby ma anche per motivi professionali o personali appunto. Purtroppo Lorenzo e Gülsel lasceranno presto la Turchia perché hanno intenzione di trasferirsi in Inghilterra entro la fine dell’anno. Gülsel ha trovato impiego come dottoressa e Lorenzo continuerà a lavorare da remoto fino a che magari troverà un posto presso un’azienda inglese. Ci dispiace che se ne vadano da Ankara ma facciamo loro tanti auguri per un carriera brillante e una vita felice, lieti di aver contribuito in piccolo alla realizzazione di alcuni obiettivi. Ringraziamo Lorenzo per la disponibilità è stato davvero un piacere fare la sua conoscenza.



LA RICETTA: RAVIOLI DEL PLIN

Anche il mese scorso avevamo un ospite legato a Torino e dopo la Bagna Cauda ecco da parte di Lorenzo una ricetta tipica piemontese per chi ama la pasta ripiena fatta in casa. I ravioli del plin nascono nel territorio delle Langhe, del Monferrato e del Roero nel Novecento come una variante del classico raviolo quadrato. Sono più piccoli dei classici ravioli e agnolotti tradizionali. Il termine plin, che significa pizzicotto in dialetto piemontese, sta proprio ad indicare il caratteristico gesto del pizzicare la pasta con le dita per racchiudere il ripieno tra un raviolo e l'altro. Una volta stesa la pasta si distribuiscono delle piccole nocchie di ripieno poi si richiude la sfoglia e si imprime il tipico plin che salda la pasta formando delle piccole tasche con la sfoglia sottostante che rendono questi ravioli particolarmente adatti a trattenere il sugo. La ricetta, che prevede l'utilizzo di un misto di carni stufate, nacque proprio per riutilizzare le carni avanzate in un tempo in cui nulla andava sprecato.

Ingredienti per circa 200 ravioli

- Farina 00 400 g
- Uova (circa 70 g l'una) 4

Ingredienti per il ripieno

- Lonza di maiale 200 g
- Vitello polpa 250 g
- Cosce di coniglio 200 g
- Carote 300 g
- Sedano 100 g

- Cipolle grande 1
- Spinaci 30 g
- Scarola (indivia) 30 g
- Uova 1
- Parmigiano Reggiano DOP da grattugiare 15 g
- Sale fino q.b.
- Pepe nero q.b.
- Brodo vegetale q.b.
- Olio extravergine d'oliva q.b.

Per realizzare i ravioli del plin per prima cosa preparate la pasta all'uovo. Disponete la farina a fontana sul piano di lavoro, rompetevi al suo interno, una alla volta, le uova. Cominciando dall'interno, mescolate le uova con un cucchiaino; lavorate poi con le mani o con una forchetta l'impasto, amalgamando tutta la farina che si trova sul piano di lavoro. Nel caso l'impasto non dovesse raccogliere completamente la farina o risultasse leggermente duro, aggiungete uno o due cucchiaini di acqua tiepida e continuate a impastare fino a quando non risulterà liscio e compatto. Coprite bene la pasta con la pellicola trasparente e lasciatela riposare in un luogo fresco e asciutto per 1 ora.

Tagliate grossolanamente le carote, il sedano, la cipolla e tenetele da parte. Eliminate la parte grassa della lonza e della polpa di vitello in alternativa potete chiedere al macellaio di pulire la carne eliminando le parti grasse.

In una pentola capiente scaldate qualche cucchiaino d'olio e lasciate rosolare la lonza di maiale e la polpa di vitello fino a quando non risulteranno ben dorate. In un'altra padella rosolate anche le cosce di coniglio con due cucchiaini di olio. Quando saranno ben rosolate unite tutte le carni in un'unico tegame e aggiungete anche le carote, il sedano e la cipolla. Salate, pepate e aggiungete un mestolo di brodo o acqua, coprite e lasciate cuocere per circa un'ora. Se necessario, aggiungete brodo o acqua durante la cottura.

Quando le carni saranno cotte toglietele e lasciatele raffreddare. Conservate le verdure a parte con il fondo di cottura che servirà per condire i ravioli. Nel frattempo cuocete separatamente gli spinaci e la scarola

in padella con un filo d'olio finché saranno appassiti. Se preferite potete cuocere spinaci e scarola in un'unica padella avendo cura di cuocere prima la scarola per un paio di minuti e unire dopo gli spinaci che richiedono minor tempo.

Intanto disossate il coniglio e tagliate a pezzi la lonza di maiale e la polpa di vitello, mettete tutte le carni in un mixer, sminuzzatele, unite poi l'uovo, le verdure e il formaggio. Aggiustate di sale e di pepe e, se necessario aggiungete un po' di brodo.

Frullate tutti gli ingredienti fino ad ottenere un ripieno molto denso e compatto. Ora preparate i ravioli del plin: prendete una porzione di pasta (avendo cura di avvolgere nella pellicola il resto della pasta in modo che non si secchi) e tirate la sfoglia sottile. Ponete su metà della sfoglia inferiore una pallina di ripieno da circa 20 gr, lasciando uno spazio di 1-2 cm tra di loro. E' importante lavorare la sfoglia rapidamente per evitare che si indurisca.

Ripiegate la pasta su se stessa dal verso lungo e pizzicate con le dita i lembi di pasta ai lati delle palline di ripieno. Con una rotella tagliate la pasta nel senso della lunghezza a pochi millimetri dal ripieno e poi separate i ravioli dandogli una forma rettangolare. Mettete i ravioli del plin su un vassoio con un canovaccio spolverizzato di farina. Ora prendete le verdure stufate in precedenza, ponetele in un mixer e frullatele fino ad ottenere una salsa liscia e omogenea. Cuocete i ravioli del plin in abbondante acqua salata per pochi minuti, non appena saliranno in superficie scolateli e conditeli con la salsa ottenuta dal fondo di cottura delle carni. I vostri ravioli del plin sono pronti per essere portati in tavola!



CONNESSIONI ARCHEOLOGICHE TRA TURCHIA ED ITALIA

DI BURCU AKYOL



La Turchia e l'Italia sono due paesi che hanno molti importanti patrimoni culturali. Entrambi hanno incredibili aree archeologiche tra cui ci sono aree del patrimonio culturale mondiale. Alcune civiltà antiche hanno tracce archeologiche sia in Turchia che in Italia insieme. Uno di questi sono i templi di Mitra. Chi lo avrebbe detto che i lavori archeologici in due città lontane iniziati nell'anno 2014 avrebbero finito per trovare i templi di una delle religioni più antiche del mondo?

La città di Ostia in Italia e la città di Diyarbakır in Turchia sono due città molto distanti l'una dall'altra, anche se hanno un legame archeologico che ne conserva il mistero. Entrambi hanno templi di Mitreo che esistono solo in città limitate nel mondo.

Mitrisimo è una delle religioni più antiche risalenti all'anno 1-4 a.C. Mitrisimo è noto con i suoi templi sotterranei e le pratiche rituali costituite da diversi livelli di iniziazioni. I templi di Mitra includono molti manufatti, monumenti e rilievi diversi.

Nelle grotte di Ostia Marina nel 2014 è stato ritrovato un nuovo tempio di Mitra appena fuori dalla Marina.

Questo tempio è noto per essere stato costruito intorno al 400 a.C. chiamato il mitreo dei marmi colorati. Si pensa che il tempio sia un Caupona costruito nel IV secolo poi trasformato in un mitreo con alcune modifiche e ricostruzioni architettoniche. La sala principale del santuario è detta Spelauem e presenta un fondo marmoreo decorato con marmi di diversi colori da cui prende il nome il tempio. Nelle altre stanze del tempio si trovavano iscrizioni e dipinti raffiguranti tridenti e frecce. Secondo la leggenda, il dio Mitra era un eccellente arciere, il tridente potrebbe simboleggiare che Mitra e i suoi due tefori e le frecce potrebbero rappresentare l'abilità di Mitra. Ci sono manufatti di invocazione al dio Mitra. Nel lato settentrionale della Caupona è stata ristrutturata la stanza che fungeva da seminterrato e comprendeva una linea marmorea, un'aiuola e un pozzo rituale.

D'altra parte in Turchia, gli scavi archeologici che iniziati nel 2014 a Zerzevan, Diyarbakır, un altro tempio di Mitra è stato trovato lì nel 2017. Questa è stata una scoperta archeologica molto affascinante. Quella zona era la frontiera orientale dell'impero romano. D'altro canto, Ostia era la città portuale dell'antica roma. Il

tempio è già stato una zona di attrazione e visitato da molti turisti. Il tempio ha un unico ingresso che è stato costruito scolpendo le rocce. Sulla parete orientale dell'edificio sono presenti colonne scavate nel substrato roccioso e una grande nicchia al centro e due piccole nicchie ai lati. Residui di pittura sono visibili sulla cintura che sale da due colonne attorno alla grande nicchia centrale. Presumibilmente, c'erano simboli di Mitra in quella cintura. In questa grande nicchia al centro era collocato anche il piatto con la scena in cui Mitra sacrificò il toro. Inoltre, si è conservato fino ad oggi il motivo della corona a raggi sulla parete est. C'è una ciotola d'acqua ben intagliata in una delle piccole nicchie e una piscina sul pavimento dell'edificio proprio di fronte ad essa. La vasca dell'acqua e la vasca sono collegate da un canale che passa attraverso il muro, ed è noto che nelle cerimonie religiose di Mitra si usava acqua o sangue di toro. Inoltre, ci sono quattro posti per legare gli animali realizzati simmetricamente sul soffitto. Le legature dovevano essere state usate per il sacrificio del toro nei riti di Mitra. Iscrizioni e simboli sono ben visibili sul portone d'ingresso dell'edificio.

Quasi in tutti i templi di Mitra ci sono figure e immagini di tori che simboleggiano la tradizione del sacrificio del toro. I templi di Mitra includono anche simboli astrologici e pianeti che possono indicare la loro intu-

izione sull'astrologia. È noto che ci sono 7 fasi per entrare nella religione di Mitra. Ogni pianeta è correlato con uno stadio che gli conferisce un grado a poco a poco. Mitra è imparentato con il sole e i manufatti nei templi lo mostrano irradiare luce. È raffigurato come un bambino che tiene in mano una palla di fuoco luminosa nella mano sinistra e lo zodiaco nella mano destra.

Dio Mitra è noto per essere nato dalla roccia. La roccia scolpita nei templi simboleggia la nascita di Mitra. I rilievi del tempio includono anche il miracolo di colpire la roccia con una freccia, dividere la roccia in due e un'acqua fredda che scorre attraverso di essa.

Questi due templi di Mitra che sono stati portati alla luce in due affascinanti siti archeologici contribuiranno alla storia scritta e sicuramente contribuiranno al turismo in entrambi i paesi. I due siti archeologici stanno già aspettando i visitatori.

Ostia è a circa 20 minuti da Roma e si può raggiungere lì con il treno dalla stazione di Piramide o con il metro. La fermata si chiama Ostia Antica. È una città meravigliosa piena di siti archeologici molto importanti e interessanti.

Zerzevan dista circa 15 chilometri dal distretto Çınar di Diyarbakır. Si può raggiungere il sito archeologico con veicolo.



SBAGLIANDO SI IMPARA

Uno dei punti più ostici nello studio dell'italiano sono senz'altro le preposizioni. Qui vogliamo ricordare l'uso specifico delle preposizioni con alcuni verbi. Spesso per interferenza con altre lingue si sceglie la preposizione sbagliata (look at/bir şeye bakmak) (fall in love with/ birisi ile aşık olmak) o si mette la preposizione dove non è necessaria (I want to take...) come nel caso dei verbi modali. L'unico consiglio che possiamo dare, a parte la pratica e l'esercizio ovviamente è crearsi una lista o studiare le liste già fatte dove si indicano quali verbi si usano con quali preposizioni. Buon lavoro e non perdetevi mai d'animo!



Guardiamo alla foto
E' innamorato con Maria
Voglio di prendere la bici



Guardiamo la foto
E' innamorato di Maria
Voglio prendere la bici

MODI DI DIRE Che vuol dire Chiodo schiaccia chiodo?

L'espressione ha un significato intuitivo piuttosto semplice: per cacciar via un chiodo piantato male bisogna spingerlo via battendolo dall'altra parte con un altro chiodo.

In particolare, chiodo scaccia chiodo in amore ha un significato letterale lampante: per spazzare via il ricordo di una relazione finita male, se ne incomincia subito un'altra.

Questa espressione è antichissima si ritrova infatti in un passaggio delle Tusculanae di Cicerone e ha poi attraversato i secoli, comparando nelle Rime

di Guittone d'Arezzo, nel Trionfo d'Amore di Petrarca e persino nell'Orlando Furioso di Ariosto.

CURIOSITÀ ETIMOLOGICHE: Disastro

Il vocabolo "disastro" deriva dal greco antico ed è formato dal prefisso peggiorativo "dis" e da "aster" che significa "stella": si potrebbe tradurre come "cattiva stella", "sfortuna", "disgrazia".

Gli antichi greci erano terribilmente affascinati dall'astronomia e credevano che le stelle influenzassero negativamente (o positivamente) le loro vite: usavano quindi questa parola per trovare delle giustificazioni a tutto ciò che capitava loro nella vita terrena.



CONFERENZE



Online Konferans

06.06.2022, saat 18:30

"Dante'yle Ziyafet"

Dr. Timur Guda

ZOOM ID: 814 5787 5176
PAROLA: CASAITALIA

Konferans dili Türkçedir.



ESAMI CELI SESSIONE ESTIVA 2022



Università
per Stranieri
di Perugia



CENTRO VALUTAZIONE
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE
Università per Stranieri di Perugia

CELI CERTIFICAZIONI DI ITALIANO GENERALE



Ricordiamo che il 21 giugno si terrà la Sessione Estiva dell'Esame Celi, Certificazione di conoscenza della lingua italiana dell'Università per stranieri di Perugia (Tutti i livelli A1-C2). L'esame si svolge 3 volte l'anno, nel mese di marzo, giugno e novembre e su più livelli da A1 a C2. Per maggiori informazioni su costi e modalità scrivere una mail a casaitaliaankara@gmail.com

**16-17 GIUGNO 2022, DUE GIORNATE
STUDIO SULLA FIGURA**

DI BERNARDINO NOGARA



***“Le mille e una notte della diplomazia italiana. La figura di Bernardino
Nogara nelle relazioni Italo-turche (1901-1923)”***

L'evento è organizzato su iniziativa del dr. Roberto Motta Sosa del Centro studi di geopolitica e relazioni internazionali (Geopolitica.info) e di Consuelo Emilj Malara, Ph.D. Candidate della Hacettepe Üniversitesi di Ankara. realizzato sotto l'egida dell'Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Italia ad Ankara e sponsorizzato da Casa Italia Ankara per ricordare e valorizzare l'operato e la figura di Bernardino Nogara nell'ambito delle relazioni economiche e diplomatiche tra il Regno d'Italia e l'Impero Ottomano negli anni compresi tra la fine del XIX secolo e l'immediato primo dopoguerra.

16.06.2022, 17:30 (UTC+3)

**La figura di Bernardino Nogara nelle
relazioni italo-turche (1888-1923)**

Moderata la seduta dr. Roberto Motta Sosa, Geopolitica.info

interverranno:

Ambasciatore Bernardino Osio

Prof. Fabio L. Grassi, Università La Sapienza, Roma

Dr. Angelo Caleca, PhD

17.06.22, ore 17:30 (UTC+3)

**La borsa del Sultano: l'Italia e le finanze della Sublime
Porta. Bernardino Nogara e la Dette Publique Ottomane**

Moderata dr.ssa Consuelo Emilj Malara

Intervengono:

Dr. Roberto Motta Sosa, Geopolitica.info

Prof. Giampaolo Conte, Università degli Studi di Roma Tre

Prof. Luciano Segreto, Università degli Studi di Firenze

**CONFERENZA ONLINE
DEL PROF. FRANCESCO CINELLI**

20. GIUGNO 2022

“L'utilizzazione delle fanerogame marine nei processi di riqualificazione ambientale”



**İTALYA'NIN EN PRESTİJLİ
OKULLARINDAN SAPIENZA
UNIVERSITA DI ROMA'DAN ONLINE
LİSANS PROGRAMLARI**

**YILLIK 850 €'DAN
BAŞLAYAN
FİYATLARLA**

Ayrıntılı Bilgi İçin:

✉ polo.ankara@unitelmasapienza.it

☎ 0552 435 3608

☎ 0312 466 3031

CASA ITALIA



**İTALYA'NIN EN PRESTİJLİ ÜNİVERSİTELERİNDEN
SAPIENZA UNIVERSITA DI ROMA'DAN ONLINE
YÜKSEK LİSANS PROGRAMLARI**

**YILLIK 850 €'DAN
BAŞLAYAN
FİYATLARLA**



UnitelmaSapienza
Università degli Studi di Roma

CASA ITALIA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNA CANZONE PER TE
CORALINE DI MANESKIN

*Dimmi le tue verità
Coraline, Coraline, dimmi le tue verità
Coraline, Coraline, dimmi le tue verità
Coraline, Coraline, dimmi le tue verità
Coraline Coraline*

*Coraline bella come il sole
Guerriera dal cuore zelante
Capelli come rose rosse
Preziosi quei fili di rame amore portali da me
Se senti campane cantare
Vedrai Coraline che piange
Che prende il dolore degli altri
E poi lo porta dentro lei*

*Coraline, Coraline, dimmi le tue verità
Coraline, Coraline, dimmi le tue verità
Coraline, Coraline, dimmi le tue verità
Coraline, Coraline*

*Però lei sa la verità
Non è per tutti andare avanti
Con il cuore che è diviso in due metà
È freddo già
È una bambina però sente
Come un peso e prima o poi si spezzerà
La gente dirà: "Non vale niente"
Non riesce neanche a uscire da una misera porta
Ma un giorno, una volta lei ci riuscirà*

*E ho detto a Coraline che può crescere
Prendere le sue cose e poi partire
Ma sente un mostro che la tiene in gabbia
Che le ricopre la strada di mine*

*E ho detto a Coraline che può crescere
Prendere le sue cose e poi partire
Ma Coraline non vuole mangiare no
Sì Coraline vorrebbe sparire
E Coraline piange
Coraline ha l'ansia
Coraline vuole il mare
Ma ha paura dell'acqua
E forse il mare è dentro di lei
E ogni parola è un'ascia
Un taglio sulla schiena
Come una zattera che naviga
In un fiume in piena
E forse il fiume è dentro di lei, di lei*

*Bana kendi gerçeklerini söyle Coraline
Coraline Coraline, bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline, bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline, bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline*

*Coraline güneş gibi güzel
Azimli yüreğiyle bir savaşçı
Saçları kırmızı güller gibi
O kıymetli bakır telleri, aşk, getir onları bana
Eğer duyarsan çanların şarkı söylediğini
Göreceksin ki Coraline ağlıyor
O başkalarının acısını alır
Ve sonra onu içinde taşır*

*Coraline Coraline, bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline, bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline, bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline*

*Fakat o, gerçeği biliyor
Herkes için değil devam etmek
İki yarıya bölünmüş bir kalp ile
Ve şimdiden soğuk
O bir çocuk ama bir yük gibi hissediyor kendini
Er ya da geç parçalanacak
İnsanlar diyecek ki "hiçbir değeri yok"
Bir sefil kapıdan çıkmayı da başaramıyor
Ama bir gün, bir defa bunu başaracak*

*Ve Coraline'e dedim ki büyüyebilirsin
Eşyalarını da alıp çekip gidebilirsin
Ama o sanki bir canavarın onu bir kafeste tuttuğunu hissediyor
Bütün yollara mayınlar döşediğini
Ve Coraline'e dedim ki büyüyebilirsin,
Eşyalarını alıp çekip gidebilirsin
Ama Coraline yemek istemiyor, hayır
Evet Coraline yok olup gitmek istiyor
Ve Coraline ağlıyor
Coraline endişeli
Coraline denizi istiyor
Ama sudan korkuyor
Ve belki deniz onun içinde
Ve her kelime bir balta
Sırtında bir kesik
Sanki bir sal gibi
Hırçın bir nehirde seyreden
Ve belki nehir onun içinde, onun içinde*



UNA CANZONE PER TE
CORALINE DI MANESKIN

Sarò il fuoco ed il freddo
Riparo d'inverno
Sarò ciò che respiri
Capirò cosa hai dentro
E sarò l'acqua da bere
Il significato del bene
Sarò anche un soldato
O la luce di sera
E in cambio non chiedo niente
Soltanto un sorriso
Ogni tua piccola lacrima è oceano sopra al mio viso
E in cambio non chiedo niente
Solo un po' di tempo
Sarò vessillo, scudo
O la tua spada d'argento e

E Coraline piange
Coraline ha l'ansia
Coraline vuole il mare
Ma ha paura dell'acqua
E forse il mare è dentro di lei
E ogni parola è un'ascia
Un taglio sulla schiena
Come una zattera che naviga
In un fiume in piena
E forse il fiume è dentro di lei, di lei

E tu dimmi le tue verità
Coraline, Coraline, dimmi le tue verità
Coraline, Coraline, dimmi le tue verità
Coraline, Coraline, dimmi le tue verità
Coraline, Coraline

Coraline, bella come il sole
Ha perso il frutto del suo ventre
Non ha conosciuto l'amore
Ma un padre che di padre è niente
Le han detto in città c'è un castello
Con mura talmente potenti
Che se ci vai a vivere dentro
Non potrà colpirti più niente
Non potrà colpirti più niente

Ateş ve soğuk olacağım
Bir kış sığınağı
Soluduğun hava olacağım
İçindekini anlayacağım
İçeceğin su olacağım
İyiliğin anlamı
Ve bir asker de olacağım
Ya da akşamın ışığı
Ve karşılığında hiçbir şey istemiyorum
Sadece bir tebessüm
Senin döktüğün her küçük gözyaşı damlası
Benim yüzümde bir okyanus
Karşılığında hiçbir şey istemiyorum
Sadece biraz zaman
Bir bayrak olacağım, bir kalkan
Ya da senin gümüş kılıcın

Ve Coraline ağlıyor
Coraline endişeli
Coraline denizi istiyor
Ama sudan korkuyor
Ve belki deniz onun içinde
Ve her bir kelime sanki bir balta
Sırtında bir kesik
Sanki bir sal gibi
Hırçın bir nehirde giden
Ve belki nehir onun içinde, onun içinde

Ve sen bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline, bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline, bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline, bana kendi gerçeklerini söyle
Coraline Coraline

Coraline güneş gibi güzel
Karnının meyvesini kaybetti
Aşkı hiç tatmadı
Ama bir baba ki baba değil
Ona dediler ki şehirde bir kale var
Çok güçlü duvarları olan
Eğer gider içinde yaşarsan
Artık canını hiçbir şey yakamaz
Artık canını hiçbir şey yakamaz

MANESKIN



I Måneskin (la parola in danese significa chiaro di luna) sono un gruppo musicale rock italiano formatosi a Roma nel 2016 e composto da Damiano David (voce), Victoria De Angelis (basso), Thomas Raggi (chitarra) ed Ethan Torchio (batteria). Cantano sia in inglese che in italiano.

Hanno raggiunto la notorietà in Italia nel 2017 in seguito alla partecipazione all'undicesima edizione di X Factor, grazie alla quale, pur essendosi classificati secondi, hanno firmato un contratto con l'etichetta discografica Sony Music, pubblicando l'EP Chosen nello stesso anno. L'anno seguente è uscito l'album di debutto Il ballo della vita, contenente il singolo Torna a casa, che ha consacrato il gruppo a livello nazionale, permettendo di intraprendere un'estesa tournée tutto esaurito.

Nel 2021 è stato pubblicato il secondo album Teatro d'ira - Vol. I, contenente il brano Zitti e buoni, che ha permesso alla formazione di trionfare alla 71ª edizione del Festival di Sanremo e alla 65ª edizione dell'Eurovision Song Contest. Il successo all'Eurovision ha permesso ai Måneskin di affermarsi sulla scena mondiale, entrando in svariate classifiche. Sono al momento il gruppo musicale italiano più amato e conosciuto a livello mondiale nel panorama rock internazionale.

A proposito dell'album Teatro d'ira, la rivista Rolling Stone Italia ha dichiarato: «I Måneskin se ne fregano di risultare sopra le righe e questa è cosa buona e giusta. Si sente che sono giovanissimi e te lo sbattono in faccia. La sbruffoneria fa parte del DNA del rock e con essa il rischio di risultare ridicoli»



“UN QUADRO AL MESE” DI CHIARA MARTINOZZI

SOTTO L'OMBRELLINO



Per gli abitanti di Livorno, popolosa città portuale sulle coste toscane, la stagione del mare inizia presto. Già con il primo sole di aprile si possono vedere i bagnanti inerpicarsi sulle scogliere di Calafuria,¹ pronti per i lunghissimi bagni di sole e salsedine. Non stupisce quindi scoprire che, anche alla metà dell'Ottocento, la bellezza selvaggia di questo tratto di costa tirrenica fosse meta dei pittori che catturarono il bagliore delle acque cristalline e il colore degli scogli salmastri con rapide pennellate.

Ecco così l'ultima tela di questo lungo anno tra i dipinti dell'arte italiana: un quadro piccolissimo (solo 12,5x28 cm) dove Giovanni Fattori, livornese e grande innovatore della pittura italiana, ritrasse l'amico e collega Silvestro Lega. Come in un gioco di scatole cinesi, Lega sta dipingendo, a sua volta, il paesaggio marino secondo l'abitudine di ritrarre dal vero, anticipando di diversi anni le celebri sedute en plein air e le teorie degli impressionisti francesi.

Nei suoi Scritti autobiografici, Fattori si definiva un “osservatore minuzioso del mare, in tutte le sue fasi, ché amo il mare perché nato in città di mare”; per questo aveva l'abitudine di sedersi sugli scogli o sulla spiaggia con tele, tavolozze e pennelli per catturare i colori e la luce del Mar Tirreno in ogni condizione climatica. Nel dipingere questo quadro dobbiamo immaginarlo non troppo lontano dall'amico, alle prese con il caldo estivo, intento ad impastare i colori con il pennello ed appoggiato precariamente sugli scogli. Entrambi i pittori sono alla ricerca della realtà, quella della vita di tutti i giorni, fatta di paesaggi ordinari e di gesti semplici, resi eterni grazie alla loro arte ed il modo di dipingere di Fattori risponde esattamente a questo desiderio di realismo. Più volte si era interrogato sul reale funzionamento della vista e su come gli occhi percepissero il mondo esterno: la sua risposta si concretizza in una pittura senza contorni, fatta di macchie di colore. Questa caratteristica costò a Fattori ed ai pittori della Scuola di Castiglioncello, la definizione di Macchiaioli, usata in senso dispregiativo da un giornalista un po' troppo conservatore che, involontariamente, fornì al gruppo toscano il nome per il loro movimento di rottura col passato.

¹ Tratto di costa rocciosa, pochi km a Sud di Livorno nei pressi di Castiglioncello, resa famosa anche grazie alle riprese delle scene finali del celebre film di “Il Sorpasso” di Dino Risi, con uno strepitoso Vittorio Gassman (1962)

In questo piccolo capolavoro l'effetto è particolarmente vivo ed efficace grazie al contrasto tra le tinte del paesaggio, la silhouette nera di Lega e il bianco abbagliante dell'ombrellino parasole. La scena è semplice ed immediata, tenera e privata: l'amico è ritratto, seduto su di uno scoglio, forse molto scomodo, mentre si poggia sul ginocchio e dipinge concentrato. La luce lo avvolge e fa risaltare la ruvidezza degli scogli e colora il mare di infinite tonalità d'azzurro, mentre sottili velature oblique ci fanno quasi sentire sulla pelle il sollievo della brezza che spira sulla costa.

Il ritratto di Silvestro Lega rappresenta uno dei momenti artisticamente più felici e produttivi della car-

riera di Fattori nonostante, in quegli stessi momenti, stesse vivendo il dramma della malattia della moglie Settimia, scomparsa pochi mesi dopo. L'arte rappresentava infatti un momento di rivalsa professionale e di evasione. Quel pomeriggio al mare con l'amico Silvestro fu probabilmente un felice stacco dal dolore per la giovane moglie, irrimediabilmente malata di tubercolosi. Un sedativo momentaneo, un attimo splendente, donato a tutti noi che, in quella marina assoluta, riusciamo ad assaporare la bellezza di una estate eterna.



LA FOTO DEL MESE DI ANNA REPOSSI



Con la voglia di mare e di vacanze ci salutiamo con due splendide immagini della pineta e del litorale toscano. Ringraziamo Anna Repossi per averci gentilmente concesso le foto con cui abbiamo fatto un suggestivo giro d'Italia durante tutto l'anno. Ci rivediamo a settembre con il Giornalino, vi auguriamo una buona estate, continuate a seguire sui social le attività di Casa Italia, arrivederci!